



TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Sede: Via Larga, 201 - 47522 Cesena (FC)

Capitale Sociale: Euro 32.000.000 int. vers.

Iscritta al n. 01547370401 Reg. Imprese C.C.I.A.A. di Forlì - Cesena

R.E.A. C.C.I.A.A. Forlì - Cesena n. 201.271

Codice fiscale e Partita IVA n. 01547370401

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Approvata dal C.d.A. del 24 Marzo 2011

- Emittente: TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.
- Sito Web: www.trevifin.com
- Esercizio: 2010 – chiuso il 31 Dicembre 2010
- Data di approvazione della Relazione: 24 Marzo 2011

Indice

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL (31/12/2010) 6	
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	6
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	7
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	7
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	8
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	8
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	8
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	9
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)</i>	9
i) <i>Accordi tra la società e gli amministratori, che prevedono l'indennità in caso di dimissione o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)</i>	9
j) <i>Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori nonché alla modifica dello Statuto se diversi da quelle legislative regolamentari applicabili in via suppletiva (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</i> .	9
k) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	10
Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)	11
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	12
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	15
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	16
4.4 ORGANI DELEGATI	19
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	20
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	20
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	21
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	22
6.1 COMITATO PARTI CORRELATE	22
6.2 COMITATO PER LE NOMINE	24
6.3 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	24
REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	25
6.4 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	26
7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	27
7.1 INFORMAZIONI IN MERITO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ex art. 123 bis, comma 2 lettera b) TUF)	28
7.2 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	32
7.3 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	32

7.4	MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs 231/2001	33
7.5	SOCIETA' DI REVISIONE	35
7.6	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	35
8.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	36
9.	NOMINA DEI SINDACI	36
10.	SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	39
11.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	40
12.	ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	42
13.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	45
14.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	45

TABELLE

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	47
--	-----------

Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	49
---	-----------

Tab. 3: Cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate

in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti

dimensioni	50
------------------	-----------

Tab. 4: Struttura del Collegio Sindacale	51
--	-----------

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Esercizio: L'Esercizio 2010.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. (di seguito anche la “Società” o la “Capogruppo”) è una holding di partecipazioni industriali di un Gruppo (qui di seguito “Gruppo TREVI” o “Il Gruppo”) che svolge la sua attività nei seguenti due settori:

- Servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili, infrastrutturali e servizi di perforazione petrolifera di pozzi;
- Costruzione di attrezzature per fondazioni speciali e di impianti di perforazione di pozzi per estrazione di idrocarburi e ricerche idriche.

Tali attività sono coordinate dalle quattro società operative principali del Gruppo:

- Trevi S.p.A., al vertice del campo di attività dell'ingegneria del sottosuolo;
- Petreven S.p.A., attiva nel settore drilling con l'esecuzione di servizi di perforazione petrolifera;
- Soilmec S.p.A., che guida la relativa Divisione e realizza e commercializza attrezzature per l'ingegneria del sottosuolo;
- Drillmec S.p.A., che produce e commercializza impianti per la perforazione di pozzi per l'estrazione di idrocarburi e per ricerche idriche.

Il Gruppo TREVI è altresì attivo nel settore delle energie rinnovabili, principalmente il settore eolico, tramite la società controllata Trevi Energy S.p.A..

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è controllata dalla Trevi Holding A.P.S., la quale è controllata a sua volta dalla società I.F.I.T. S.r.l. al 51%.

Il Gruppo è nato a Cesena nel 1957 e conta oggi 45 principali società in 32 Paesi e n. 53 business unit, con una presenza delle attività in oltre 80 Paesi. Quotato alla Borsa di Milano dal 15 luglio 1999, si è da sempre impegnato nella definizione di un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta relative sia alla propria struttura organizzativa che al rapporto con gli stakeholders al fine di garantire la massima trasparenza dell'operatività del management anche attraverso la cura e l'aggiornamento delle informazioni in lingua italiana ed inglese, disponibili sul suo sito internet (www.trevifin.com).

Ha inoltre fatto propri i principi generali del Codice di Autodisciplina (pubblicato a cura del Comitato per la Corporate Governance – Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 in sostituzione di

quello redatto nel 1999 poi rivisitato nel 2002) come strumento di miglioramento delle proprie regole di “Corporate Governance” e della propria organizzazione interna al fine di orientare la gestione alla creazione di valore per gli azionisti con effetti positivi anche sugli altri stakeholders (clienti, creditori, fornitori, dipendenti, collettività e ambiente esterno in genere).

L’Assemblea degli Azionisti rappresenta l’universalità degli Azionisti di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e in essa si forma la volontà sociale attuata dal Consiglio di Amministrazione.

Il funzionamento dell’Assemblea è disciplinato dalla normativa in materia e dallo Statuto Sociale.

La struttura organizzativa di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è articolata conformemente al modello tradizionale, in cui la gestione è affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, eletto dall’Assemblea degli Azionisti, organo centrale di governo della Società; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla società di revisione nominata dall’Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto inoltre di fondamentale importanza definire con chiarezza i valori e i principi che guidano l’azione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., sia all’interno della propria struttura sia all’esterno della stessa, fissandoli nel Codice Etico, la cui ultima revisione è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011 (la precedente versione era stata approvata il 13 novembre 2006).

Questo codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione del business e delle attività aziendali assunti dai collaboratori di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e delle Società da essa controllate, direttamente o indirettamente, siano essi amministratori o dipendenti in ogni accezione di tali imprese.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del (31/12/2010)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2010 ammonta a Euro 32.000.000, interamente versato, ed è composto da n. 64.000.000 di azioni ordinarie da Euro 0,50 cadauna.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2006, è stato deliberato un aumento di Capitale Sociale di Euro 3.097.345 composto da n. 6.194.690 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50 a servizio dell'eventuale esercizio dei diritti di conversione delle obbligazioni di cui al Prestito Obbligazionario Convertibile Indiretto.

Al 31 dicembre 2010 il Capitale Sociale deliberato è quindi pari a Euro 35.097.345 composto da n. 70.194.690 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50.

Al 31 dicembre 2010 non sono attivi piani di incentivazione a base azionaria, che comportino aumento, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2010 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono restrizioni al trasferimento di azioni di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A..

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

La Società è controllata da TREVI Holding Aps che detiene il 53,125% del capitale sociale; n. 32.367.876 azioni ordinarie pari al 50,575% in proprietà e n. 1.632.124 azioni ordinarie pari al 2,550% come prestatore.

Alla data del 31 dicembre 2010 (dai dati depositati presso CONSOB) oltre all'azionista di controllo, risultano iscritti con una quota superiore al 2% del capitale Polaris Capital Management LLC (5,162%), Oppenheimer Funds Inc. (USA) con una quota del 5,082%, Citigroup Inc. (2,295%) Anima SGR (2,035%),

In data 18 febbraio 2011, l'Azionista Anima SGR ha comunicato di avere ridotto la propria partecipazione al di sotto della soglia del 2% (1,969%).

La società, alla data del 31 dicembre 2010, non detiene azioni proprie.

Le azioni detenute da Amministratori e Sindaci sono indicate nella Nota Illustrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010; si evidenzia che il Presidente e Amministratore Delegato Davide Trevisani alla data del 31 dicembre 2010 detiene direttamente l'1,892% del capitale sociale della Società.

Alla data di redazione della presente Relazione, le partecipazioni rilevanti nel capitale sono le seguenti:

Partecipazioni rilevanti nel capitale		
Soggetto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
TREVI Holding Aps - Danimarca	Proprietà 50,575%	50,575%
	Prestatore 2,550%	0%
Polaris Capital Management LLC	5,162%	5,162%
Oppenheimer Funds Inc. USA)	5,082	5,082%
Citigroup Inc.	2,295%	2,295%
Trevisani Davide	1,892%	1,892%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2010 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2010 e alla data di redazione della presente relazione, non è prevista la partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2010 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli.

Come indicato alla lettera c) si da informativa che l'Azionista Trevi Holding Aps ha concesso n. 1.632.124 azioni ordinarie pari al 2,550% del capitale sociale in prestito titoli come "prestatore" e che il diritto di voto per tali azioni spetta al "prestatario".

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2010 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono accordi tra gli Azionisti che sono noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2010 e alla data di redazione della presente relazione, la TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Come prassi, all'interno dei principali finanziamenti "*committed*", viene riportato l'obbligo di informare preventivamente il finanziatore in casi di variazioni dell'attuale azionista di controllo.

i) Accordi tra la società e gli amministratori, che prevedono l'indennità in caso di dimissione o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2010 e alla data di redazione della presente relazione, la TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e le sue controllate non hanno accordi con gli amministratori, che prevedono l'indennità in caso di dimissione o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito un'offerta pubblica di acquisto.

j) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori nonché alla modifica dello Statuto se diversi da quelle legislative regolamentari applicabili in via suppletiva (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Per tale punto si rimanda a quanto commentato nel successivo capitolo 4.

k) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2006, secondo quanto previsto dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 13 settembre 2006, è stato deliberato un aumento di Capitale Sociale di Euro 3.097.345 composto da n. 6.194.690 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50 a servizio dell'eventuale esercizio dei diritti di conversione delle obbligazioni di cui al Prestito Obbligazionario Convertibile Indiretto.

Al 31 dicembre 2009, il Capitale Sociale deliberato, è quindi pari a Euro 35.097.345 composto da n. 70.194.690 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010 ha autorizzato, in continuità con le precedenti delibere delle precedenti Assemblee annuali, un piano di acquisto e alienazione di azioni proprie della Società ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per un periodo di dodici mesi, fino al 30 aprile 2011, con il seguente regolamento:

1. Il numero delle azioni ordinarie, che si autorizza di acquistare, è di massimo n. 2.000.000 (duemilioni) da Euro 0,50 di valore nominale corrispondente a 3,125% del capitale sociale il quale è formato da n. 64.000.000 (sessantaquattromilioni) di azioni ordinarie.
2. La durata per la quale l'autorizzazione è concessa, è fino al 30 aprile 2011.
3. Il corrispettivo massimo è di Euro 20,00 per azione; non viene fissato limite di acquisto minimo;
4. Le azioni proprie in esubero rispetto agli obiettivi di:
 - permuta con partecipazioni di minoranza in società controllate direttamente o indirettamente;
 - acquisizione di partecipazioni stabili e durature in società terze;
 - svolgimento dell'attività di "specialist".potranno essere alienate sul mercato ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno della vendita diminuito del 10%.
5. Gli acquisti e alienazioni di azioni proprie, disciplinati dall'art. 132 del testo unico, possono essere effettuati:
 - a) Per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
 - b) Sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Prima dell'inizio delle operazioni finalizzate all'acquisto delle azioni di cui al punto b), saranno comunicati al pubblico tutti i dettagli del programma autorizzato dall'Assemblea includendo gli obiettivi, il controvalore massimo, il quantitativo massimo di azioni da acquisire e la durata del periodo al termine del quale, la società comunicherà al pubblico le informazioni sull'esito del programma con un sintetico commento sulla sua realizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2010 e alla data di redazione della presente relazione, la Società non detiene azioni proprie. Nell'esercizio 2010 sono state acquistate ed alienate n. 10.000 azioni proprie.

Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico, si riporta che al 31 dicembre 2010 e alla data di redazione della presente relazione, TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è direttamente controllata dalla società danese TREVI Holding Aps, società controllata a sua volta da I.F.I.T. S.r.l. (società con sede a Cesena).

Riguardo all'informativa societaria, ex art. 2497 del Codice Civile, relativa all'attività di direzione e coordinamento eventualmente svolta da società controllanti, si riporta che al 31 dicembre 2010 e alla data della presente relazione, la Società non ha effettuato alcuna dichiarazione in merito ad eventuali attività di direzione e coordinamento da parte di società controllanti in quanto, il Consiglio d'Amministrazione della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., ritiene che, pur nell'ambito di un controllo delle strategie e politiche societarie del Gruppo TREVI indirettamente condotto da I.F.I.T. S.r.l., la Società sia completamente autonoma dalla propria controllante dal punto di vista operativo e finanziario e non abbia posto in essere né nel 2010 né in esercizi precedenti alcuna operazione societaria anche nell'interesse della controllante.

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, è Capogruppo del Gruppo TREVI (ed in quanto tale redige il bilancio consolidato di Gruppo) ed esercita, ai sensi dell'art. 2497 del C.C., l'attività di direzione e coordinamento dell'attività delle società direttamente controllate:

Trevi S.p.A., partecipata direttamente al 99,78%;

Soilmec S.p.A., partecipata direttamente al 99,92%;

Drillmec S.p.A., partecipata direttamente al 98,25% (l'1,75% è detenuto da Soilmec S.p.A.);

R.C.T. S.r.l., partecipata indirettamente al 99,78% (detenuta al 100% da TREVI S.p.A.);

Trevi Energy S.p.A partecipata direttamente al 100 %;

Petreven S.p.A. partecipata direttamente al 78,38% (il 21,62% è detenuto da TREVI S.p.A.).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. aderisce al “Codice di Autodisciplina delle società quotate” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

Il Consiglio di Amministrazione adeguerà entro la fine dell’esercizio 2011 la compliance della società a quanto previsto dalla nuova formulazione dell’art. 7 del Codice di autodisciplina come modificato nel marzo 2010.

Né la TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., né le sue controllate strategiche, risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 262/05 (c.d. “Legge Risparmio”) e dal connesso D.Lgs. 303/06 (c.d. Decreto Correttivo), lo Statuto di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. all’art. 26, prevede il sistema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione mediante il “voto di lista”.

La nomina degli amministratori spetta all’assemblea ordinaria, la quale determina anche il numero dei membri dell’organo amministrativo.

L’assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi o per il minor tempo stabilito dall’Assemblea e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica.

Qualora allo scadere del termine indicato l’assemblea non abbia provveduto alle nuove nomine, gli amministratori resteranno in carica con pienezza di poteri, fino al momento in cui l’organo amministrativo non sarà ricostituito.

Se nel corso dell’esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli, secondo quanto di seguito indicato, con deliberazione approvata dal collegio sindacale

purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti.

Gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora vengano meno tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'organo amministrativo deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale il quale può compiere, nel frattempo, gli atti di ordinaria amministrazione.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai Soci che, al momento di presentazione delle stesse, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari. In ciascuna lista i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i socio/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche e (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, nonché (iii) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa oppure anche in data successiva, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli aventi diritto (la "Lista di Maggioranza") vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere ad eccezione di uno; in caso di parità di voti espressi, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale Lista di Maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti;

b) il restante Amministratore da eleggere sarà tratto dalla lista (di seguito la "Prima Lista di Minoranza") che abbia conseguito più voti dopo la Lista di Maggioranza;

c) qualora il numero di Amministratori da eleggere sia superiore al numero di Amministratori tratti dalla Lista di Maggioranza e dalla Prima Lista di Minoranza, il restante Amministratore da eleggere sarà tratto dalla lista di minoranza (di seguito la "Seconda Lista di Minoranza") che abbia conseguito più voti dopo la Prima Lista di Minoranza e così via, ovvero, in mancanza, dalla Prima Lista di Minoranza.

In caso di parità tra le Liste di Minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato:

i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista;

ii) qualora gli Amministratori cessati appartenessero ad una Lista di Minoranza e non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati nominando i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti ad un'altra Lista di Minoranza che abbia riportato voti, ovvero, in mancanza, senza l'osservanza di quanto indicato al punto i) ed al punto ii).

Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto dall'art. 25 dello Statuto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentarne il numero entro tale limite massimo. Per la nomina degli ulteriori componenti del Consiglio nonché per le deliberazioni di sostituzione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, l'Assemblea delibererà secondo le maggioranze di legge senza vincolo di lista, avendo cura di garantire la presenza nel Consiglio di Amministrazione di almeno due componenti in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di tre a un massimo di undici membri.

Il Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. attualmente in carica, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010, per gli esercizi 2010 – 2011 - 2012 e il mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Nel corso della predetta assemblea è stata presentata una unica lista di candidati da parte dell'Azionista di controllo dalla quale sono stati eletti, con il voto favorevole dell'92,80% del capitale votante, tutti i Consiglieri. I curricula vitae, le dichiarazioni di accettazione carica, la dichiarazione di assenza di attività esercitate in concorrenza con la società, di non ricadere in alcuna situazione di ineleggibilità e di incompatibilità di cui all'art. 2382 del codice civile e di possedere i requisiti di onorabilità richiesti dal combinato disposto dall'art. 147 – quinquies del decreto legislativo 24 Febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni (c.d. "Testo Unico della Finanza" - TUF), e del decreto del Ministero della Giustizia del 30 Marzo 2000, n.62 sono state depositate presso la sede sociale.

Il Consiglio è attualmente composto da nove membri di cui quattro Amministratori esecutivi e cinque Amministratori non esecutivi ed indipendenti. In linea con la migliore prassi di corporate governance, la maggioranza degli amministratori è non esecutiva ed indipendente.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alle Tabelle 2 e 3 in appendice.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il regolamento degli organi sociali, sottolinea la centralità del Consiglio di Amministrazione come organo di governo e specifica i suoi rapporti con gli altri organi sociali. Lo statuto all'articolo 23, investe il Consiglio di Amministrazione dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società escluse soltanto le deliberazioni che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di amministrazione viene convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dagli Amministratori delegati o, se ne è fatta richiesta per iscritto da almeno un amministratore o un membro del Collegio Sindacale, mediante avviso contenente una sommaria indicazione degli argomenti da trattare da inviarsi agli amministratori e sindaci almeno tre giorni prima dell'adunanza. Le riunioni del Consiglio possono essere tenute anche per video o teleconferenza. Ai Consiglieri e Sindaci viene fornita informazione tempestiva sugli argomenti di cui all'ordine del giorno. Il Consiglio di amministrazione si riunisce regolarmente almeno ogni due mesi, ha la responsabilità principale di determinare gli obiettivi strategici di tutte le Società operative e di assicurarne il raggiungimento. Al Consiglio spetta di:

- determinare la struttura societaria del Gruppo e deliberare sull'apertura e/o chiusura di società operative;
- esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari annuali e trimestrali delle società del Gruppo e confrontare periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- attribuire e revocare le deleghe agli Amministratori Delegati definendo i limiti, le modalità di esercizio (essi riferiranno, in occasione del primo Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ricevute e quelle da loro concesse);
- esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione, delibererà tenuto conto della procedura operazioni parti correlate approvata, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

- deliberare le acquisizioni di Aziende e gli investimenti immobiliari;
- designare gli Amministratori delle Società direttamente controllate;
- deliberare sulle assunzioni di personale direttivo della Capogruppo e delle Società controllate, nonché sulla politica retributiva e di incentivazione del personale direttivo;
- regolare il comportamento delle Società controllate per le principali attività intergruppo;
- vigilare sul regolare andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dalle direzioni generali delle Società operative e riferirle agli Azionisti nel corso delle assemblee;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati;

In relazione al Criterio Applicativo 1.C.1, lett. d del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea del 29 aprile 2010 ha determinato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un compenso complessivo annuale di Euro 830.000,00, il compenso base deliberato è di Euro 40.000 (Euro Quarantamila/00) per la carica di Consigliere; compensi aggiuntivi verranno attribuiti ai singoli membri dal Consiglio, in base alle cariche e poteri che verranno attribuiti alla prima adunanza del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha provveduto ad attribuire le cariche sociali e di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00); di nominare il Vice Presidente e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 185.000,00 (Euro centottantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Cesare Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 145.000,00 (Euro centoquarantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Stefano Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 100.000,00 (Euro centomila/00).

Il Consiglio, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. e del Codice di Autodisciplina, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2010 ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del Criterio Applicativo 1.C.1, lett. f del Codice di Autodisciplina, al Consiglio di Amministrazione sono riservati da sempre l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni, anche con parti correlate, della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. Il Consiglio, da sempre, ha stabilito criteri generali per l'individuazione di operazioni con parti correlate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2011, ha approvato le procedure operazioni parti correlate, che dovevano essere adottate entro il 30 novembre 2010, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina, si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti di TREVI – Finanziaria industriale S.p.A. non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2010, si sono tenute 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di 2,5 ore a riunione con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci peraltro tutte giustificate.

Si sottolinea che la documentazione pre-consiliare è distribuita dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri in formato elettronico prima della riunione consiliare, al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglio medesimo.

Inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, possono essere chiamati a partecipare, quali invitati, Amministratori Delegati di società controllate e/o dirigenti della Società e di società controllate per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Al Consiglio di Amministrazione partecipa il CFO – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A., con riferimento all'esercizio 2011, un calendario delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, nonché degli eventi societari rilevanti, come qui di seguito si riportata:

- Giovedì 24 Marzo 2011

Consiglio di Amministrazione per esame del progetto di Bilancio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010. I suddetti documenti saranno resi disponibili al pubblico entro 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio e, pertanto, ai sensi dell'art. 82 della deliberazione Consob n. 11971/99 (e successive modifiche e integrazioni) la relazione trimestrale relativa al quarto trimestre 2011 non verrà predisposta.

- Venerdì 25 Marzo 2011 ore 16.00

Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi alla chiusura dell'Esercizio al 31 Dicembre 2010.

- Mercoledì 27 Aprile 2011 ore 17.00 - Milano

Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 2010 alla Comunità Finanziaria

- Venerdì 29 Aprile 2011 ore 11.00 – 1° Convocazione

Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010.

- Venerdì 13 Maggio 2011

Consiglio di Amministrazione per esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 Marzo 2011.

- Lunedì 16 Maggio 2011 ore 16.00

Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al primo trimestre 2011.

- Lunedì 29 Agosto 2011

Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2011. Il suddetto documento sarà reso disponibile al pubblico entro il 29 agosto 2011 e, pertanto, ai sensi dell'art. 82 della deliberazione Consob n. 11971/99 (e successive modifiche e integrazioni) la relazione trimestrale relativa al secondo trimestre 2011 non verrà predisposta.

- Martedì 30 Agosto 2011 ore 16.00

Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al primo semestre 2011.

- Mercoledì 14 Settembre 2011 ore 17.00 - Milano

Presentazione della Relazione Semestrale 2011 alla Comunità Finanziaria.

- Lunedì 14 Novembre 2011 ore 14.30

Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione relativa al terzo trimestre 2011.

- Martedì 15 Novembre 2011 ore 16.00

Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al terzo trimestre 2011.

In caso di variazioni delle date contenute nel presente calendario degli eventi societari, ne verrà data tempestiva comunicazione al mercato.

Oltre alle adunanze sopra riportate, il Consiglio ha previsto due ulteriori riunioni, delle quali una già tenutasi nel corso del mese di febbraio 2011, aventi ad oggetto rispettivamente l'approvazione del budget di Gruppo per l'esercizio 2011 e la sua revisione.

4.4 ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 13 maggio 2010, ha nominato quattro Amministratori Delegati nelle persone di Davide, Gianluigi, Cesare, Stefano Trevisani.

Ai quattro Amministratori Delegati, tra cui il Presidente, sono conferite ampie deleghe per la gestione ordinaria della Società; la motivazione delle deleghe conferite al Presidente è legata all'attività svolta dalla Società che è società capogruppo - holding di partecipazione industriale e svolge prevalentemente delibere di indirizzo alle società controllate e svolge servizi prevalentemente nei confronti delle società del Gruppo stesso.

PRESIDENTE

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Egli convoca e coordina le riunioni consiliari, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione collabora con il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati all'individuazione delle strategie della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Tenuto conto che il Presidente ha un ruolo di responsabilità nella gestione della società e essendo la persona che controlla indirettamente la Società, ai sensi delle raccomandazioni del codice di autodisciplina il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il consigliere indipendente e non esecutivo Ing. Enrico Bocchini "Lead independent director", per rappresentare un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti e non esecutivi.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Gli Amministratori Delegati riferiscono costantemente, e comunque almeno trimestralmente ai sensi di Statuto, al Consiglio circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre ai quattro Amministratori Delegati, gli altri cinque amministratori, indipendenti, non sono esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della sua nomina in data 29 aprile 2010, ha nominato nove Consiglieri di cui cinque Amministratori indipendenti e non esecutivi; ai sensi del Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la

sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Le altre cariche in società quotate in mercati regolamentati ricoperte dagli Amministratori Indipendenti sono qui di seguito riportate:

Teodorani Fabbri Pio:

- Consigliere indipendente di Allianz S.p.A..

Tra gli incarichi ricoperti in società non quotate è componente del Consiglio Direttivo di Assonime.

Moscato Guglielmo Antonio Claudio:

- Consigliere non esecutivo di Gas Plus S.p.A. di cui è membro del Comitato Strategico E&P;
- Membro dell'Advisory Committee della CANOEL International Energy, con sede a Calgary - quotata alla Borsa Canadese.

Pinza Riccardo

Sindaco Effettivo di IMA S.p.A.

I consiglieri indipendenti nel corso dell'esercizio non hanno tenuto adunanze in assenza degli altri amministratori.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo di responsabilità nella gestione della società e essendo la persona che controlla indirettamente la Società, ai sensi delle raccomandazioni del codice di autodisciplina (Criterio Applicativo 2.C.3) il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il consigliere indipendente e non esecutivo Ing. Enrico Bocchini "Lead independent director" per rappresentare un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti e non esecutivi.

Il Lead Independent Director durante l'esercizio 2010 non ha convocato adunanze dei Consiglieri indipendenti; durante l'esercizio 2009 si sono tenute due adunanze dei soli Consiglieri indipendenti, con la presenza di tutti e cinque i Consiglieri indipendenti, di cui è stato redatto verbale.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2009, ha aggiornato il precedente “Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all’esterno di documenti e di informazioni”.

Il Regolamento, in accordo con quanto indicato nel Codice, prevede che la gestione delle informazioni riservate concernenti la Società, sia rimessa alla responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, dovrà essere espressamente autorizzato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed avvenire esclusivamente per il tramite dell’Investor Relator della Società.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società ha istituito al suo interno, previsti dal Codice, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato di Controllo Interno; nell’esercizio 2010, a seguito dell’approvazione della procedura parti correlate, la società ha istituito un Comitato Parti Correlate, non previsto nel Codice di Autodisciplina .

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti dal codice.

6.1 COMITATO PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, ha approvato la procedura operazioni parti correlate, in attuazione di quanto previsto dall’art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, e contestualmente nominato il “Comitato Parti Correlate” nelle persone degli amministratori indipendenti e non esecutivi:

- Enrico Bocchini (Presidente)
- Franco Mosconi
- Riccardo Pinza

La procedura operazioni con parti correlate approvata della società è disponibile sul sito internet www.trevifin.com.

Per quanto attiene al funzionamento del Comitato, qui di seguito si evidenziano le procedure per la gestione di operazioni di maggiore rilevanza e operazioni di minore rilevanza.

Per quanto attiene alle operazioni di maggiore rilevanza, la procedura prevede che il Comitato Parti Correlate, ovvero uno o più dei suoi membri delegati da detto Comitato, venga coinvolto sia nella fase delle trattative che nella fase istruttoria attraverso la ricezione di complete ed adeguate informazioni in merito all'Operazione. Il comitato può inoltre richiedere informazioni o formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione dell'operazione. Successivamente emette motivato parere al Consiglio di Amministrazione sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

L'operazione viene poi sottoposta, con adeguata informativa a supporto, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, il quale, ove lo ritenga necessario od opportuno potrà avvalersi della consulenza di esperti; le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in merito ad Operazioni con Parti Correlate devono essere approvate con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza anche in caso di avviso contrario da parte del Comitato Parti Correlate, purché il compimento di tali operazioni sia consentito dallo Statuto della Società e sia stato autorizzato dall'Assemblea dei Soci. Nel caso in cui i Soci Non Correlati che partecipano all'assemblea al momento della votazione rappresentino più del dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto, non consti il voto contrario della maggioranza dei Soci Non Correlati.

Laddove la previsione di cui al precedente punto sopra citato, non sia contenuta nello statuto, il consiglio di amministrazione dovrà includere – nella proposta di deliberazione assembleare – una previsione che consenta al consiglio di amministrazione di dare esecuzione alla deliberazione assembleare di approvazione solo ove consti il voto favorevole della maggioranza di cui al precedente punto precedente.

Per quanto attiene alle operazioni di minore rilevanza l'Amministratore Delegato della Società o Società controllata ovvero la Direzione responsabile della realizzazione dell'operazione, prima che essa venga posta in essere, predispone unitamente alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione di Trevi un prospetto relativo all'Operazione contenente ogni informazione utile relativa all'operazione stessa e la trasmette al Comitato Parti Correlate;

Il Comitato Parti Correlate esprime motivato parere non vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato Parti Correlate deve rendere il proprio parere prima dell'approvazione definitiva dell'Operazione di Minore Rilevanza da parte del Consiglio di Amministrazione, se l'operazione è competenza di quest'ultimo. Negli altri casi prima che la Società si impegni a darvi luogo. Nell'esprimere il proprio parere il Comitato ha facoltà di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta;

La Segreteria del Consiglio di Amministrazione di Trevi predispone con cadenza trimestrale un prospetto relativo alle Operazioni non rilevanti che costituisce oggetto di informativa al Consiglio

di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della società Trevi e unitamente all'Ufficio Investor Relations, da altresì completa informativa trimestrale al pubblico sulle eventuali operazioni approvate in presenza di un parere negativo espresso dal Comitato Parti Correlate, nonché sulle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere sulla base delle previsioni del Regolamento Parti Correlate.

Il Comitato parti correlate, costituito con delibera del Consiglio del 26 novembre 2010, non ha tenuto adunanze nell'anno 2010.

6.2 COMITATO PER LE NOMINE

Il comitato per le proposte di nomina, previsto dal codice di autodisciplina come eventuale, non è stato costituito. Le proposte di nomina sono presentate dagli azionisti, in particolare dagli azionisti di maggioranza, che procedono ad una selezione preventiva dei candidati.

6.3 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha istituito il Comitato per la remunerazione degli Amministratori composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha nominato come componenti del Comitato i Consiglieri non esecutivi ed indipendenti Ing. Enrico Bocchini (Presidente), il Dott. Franco Mosconi e l'Avv. Riccardo Pinza (membri). Il Comitato nel corso dell'esercizio 2010 ha tenuto due adunanze collegiali.

Il Comitato in parola, in conformità al Criterio Applicativo 7.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha essenzialmente il compito di:

- formulare proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- formulare proposte relative ad eventuali piani di incentivazione riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori;
- formulare proposte e vigilare affinché le informazioni ai soci e al mercato garantiscano la necessaria trasparenza dei meccanismi di determinazione ed entità dei compensi ad esponenti aziendali, in conformità alle norme vigenti in materia di informazione societaria e comunque secondo la migliore prassi dei mercati finanziari;

- fornire pareri sulle questioni di volta in volta sottoposte al suo vaglio da parte del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione o su quant'altro inerente o connesso.

Tenuto conto che l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010 – 2011 – 2012 e che il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha provveduto all'attribuzione delle cariche sociali, delle deleghe e poteri e all'attribuzione dei compensi, il Comitato per la remunerazione ha dato il proprio parere favorevole ai compensi come deliberati e all'attribuzione delle deleghe e poteri.

Il Comitato, preso atto che in data 3 marzo 2010 il Comitato per la Corporate Governance presso la Borsa Italiana ha approvato il nuovo testo dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina del 2006 per le società quotate, applicato da questa società. Tali nuove disposizioni, che dovranno essere applicate entro la fine dell'esercizio 2011, prevedono che:

la remunerazione di amministratori esecutivi e dirigenti strategici sia orientata alla creazione del valore in un orizzonte temporale di medio - lungo periodo e quindi, legata ad obiettivi di performance preventivamente indicati;

il Comitato per la Remunerazione definisce la politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

parte fissa e variabile della retribuzione siano bilanciate ed in ogni caso tali da non superare determinati limiti massimi per la parte variabile e minimi per la parte fissa.

.Il Comitato ritiene che nonostante che i compensi attribuiti agli Amministratori Delegati non prevedono una parte variabile, tenuto conto che essi ricoprono, direttamente e / o indirettamente, anche la qualifica di azionisti di controllo della società, si ritiene che i loro interessi siano in linea e coerenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio - lungo periodo, così sostanzialmente soddisfacendo i requisiti della normativa

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione dei Consiglieri, in particolare dei quattro Amministratori esecutivi appartenenti alla famiglia Trevisani, azionista di maggioranza della Società, non è legata ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi.

L'Assemblea del 29 aprile 2010 ha determinato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un compenso complessivo annuale di Euro 830.000,00, il compenso base deliberato è di Euro 40.000 (Euro Quarantamila/00) per la carica di Consigliere; compensi aggiuntivi verranno attribuiti ai singoli membri dal Consiglio, in base alle cariche e poteri che verranno attribuiti alla prima adunanza del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha provveduto ad attribuire le cariche sociali e di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 200.000,00 (Euro

duecentomila/00); di nominare il Vice Presidente e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 185.000,00 (Euro centottantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Cesare Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 145.000,00 (Euro centoquarantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Stefano Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 100.000,00 (Euro centomila/00).

Non sono previsti al momento piani di incentivazione su base azionaria a favore dell'Amministratore Delegato, degli altri Amministratori e dei Dirigenti della Società.

Non vi sono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca e licenziamento senza giusta causa o nel caso in cui il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti il Consiglio di Amministrazione è indicato nella Nota Illustrativa al bilancio d'esercizio.

6.4 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La Società ha istituito il Comitato per il controllo interno composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha nominato come componenti del Comitato i Consiglieri non esecutivi ed indipendenti l'Ing. Enrico Bocchini (Presidente), il Dott. Franco Mosconi e l'Avv. Riccardo Pinza membri.

Tutti e tre i membri del comitato hanno esperienza in materia contabile e finanziaria.

Tale Comitato ha relazionato semestralmente sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione e si è riunito nell'esercizio sette volte. A tali riunioni hanno partecipato tutti i membri ad eccezione di due adunanze, in cui un componente è stato assente giustificato; alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale; in alcune adunanze è stato invitato a partecipare il preposto al controllo interno e/o l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno. Oltre alle riunioni collegiali, ci sono stati diversi incontri fra il Presidente del comitato di controllo interno e gli Amministratori Delegati, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, il management della Società, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la società di revisione. Le riunioni hanno avuto una durata media di due ore; per l'esercizio 2011, la società ha tenuto alla data odierna due adunanze.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione connesse all'attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società ed opera in conformità agli artt. 8.C.1 ed 8.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Di seguito si elencano i principali compiti svolti dal Comitato nel corso delle predette riunioni a cui hanno partecipato separatamente e/o congiuntamente il Dirigente Preposto, i membri del Collegio Sindacale, Amministratori Delegati ed in particolare l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzione di Controllo Interno, partner e managers della società di revisione:

- a) verifica in maniera continuativa dell'adeguatezza del sistema di controllo interno con interventi consultivi in materia di progettazione e gestione del sistema stesso; il Comitato ha riferito con cadenza semestrale al Consiglio le proprie valutazioni in merito all'efficacia del sistema di controllo interno e proposto miglioramenti/modifiche/integrazioni;
- b) revisione della documentazione di diverso tipo (piani, relazioni, analisi etc.) predisposte dal controllo interno, nonché le relazioni periodiche del Preposto al Controllo Interno;
- c) espressione di pareri specifici, su richiesta, in materia di rischi aziendali di diversa tipologia, nonché il proprio parere sulle procedure adottate dalla società per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- d) valutazione congiunta con il dirigente preposto, il Collegio Sindacale e la società di revisione dell'omogeneità e della corretta applicazione dei principi contabili;
- e) valutazione, congiuntamente al Collegio Sindacale e al Dirigente Preposto, del piano di lavoro della società di revisione e verifica dell'implementazione dello stesso;
- f) verificare l'avanzamento e adeguato svolgimento dei principali progetti di miglioramento organizzativo, principalmente il progetto di manutenzione straordinaria del modello di organizzazione, gestione, controllo della società ex D. Lgs. 231/01 e del miglioramento delle procedure ai sensi della Legge 262/05.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie tramite le varie funzioni aziendali con l'ausilio del Preposto al Controllo Interno.

7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno della Società è l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno contribuisce a garantire:

- La salvaguardia del patrimonio sociale;
- L'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali;

- L'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- Il rispetto di leggi e regolamenti;
- La conformità delle singole attività aziendali alle direttive emanate dalla Alta Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina:

- Definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- Valuta con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficienza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, pur esprimendosi positivamente per l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (la valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività) ha autorizzato nel corso dell'esercizio 2010 un intervento di manutenzione straordinaria del proprio modello di organizzazione, gestione, controllo per renderlo conforme alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01, che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato secondo le linee guida di Confindustria, di cui verrà data ampia informativa al paragrafo modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01.

Per quanto riguarda le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno si rimanda a quanto riportato nelle sezioni 11.1 e 11.2.

7.1 INFORMAZIONI IN MERITO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ex art. 123 bis, comma 2 lettera b) TUF)

1. Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività della informativa finanziaria.

In ottemperanza al comma 3 art. 154 bis del TUF la Società ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Nell'esercizio 2010 la società ha realizzato un progetto di miglioramento delle procedure ai sensi della legge 262/05 e un progetto di miglioramento organizzativo denominato "Fast Closing".

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello organizzativo predisposto prevede l'individuazione di quei rischi che possono compromettere l'efficacia ed efficienza dei processi, l'affidabilità dell'informativa economico-finanziaria, il rispetto di norme e regolamenti e, successivamente, l'identificazione delle attività di controllo volte a diminuire tali rischi.

I rischi relativi l'informativa economico-finanziaria individuati dalla Società, riguardano le seguenti categorie:

- Esistenza e accadimento degli eventi: le attività, le passività e il titolo di proprietà esistono ad una data precisa. Le operazioni registrate rappresentano eventi che si sono realmente verificati nel corso di un certo periodo;
- Completezza: tutte le operazioni e altri eventi e circostanze che si sono verificati nel corso di un certo periodo, o che avrebbero dovuto essere rilevati in quel periodo, sono stati registrati una e una sola volta;
- Valutazione/Rilevazione: le attività, le passività, i ricavi e i costi sono contabilizzati per un ammontare corretto in conformità con i principi contabili appropriati e pertinenti. Le operazioni sono matematicamente esatte, correttamente riepilogate, registrate nei libri e documentate;
- Diritti ed Obblighi: le attività iscritte a bilancio derivano da un diritto acquisito, tutte le obbligazioni in essere devono essere riflesse nelle passività di bilancio;
- Presentazione e Informativa: le informazioni che figurano nel bilancio sono correttamente descritte e classificate. Sussiste una coerenza interna al bilancio, in tutte le sue componenti.

La Società ha formalizzato le attività di controllo standard e specifiche, finalizzate a ridurre i suddetti rischi nell'ambito dei processi rilevanti. I processi rilevanti sono quelli nel cui ambito sono

gestite transazioni a rilevanza contabile che alimentano un'area di bilancio significativa e l'ambito di definizione di tale aree e processi viene rivisto annualmente. I processi rilevanti individuati sono i seguenti:

- Ciclo passivo;
- Ciclo attivo;
- Magazzino;
- Chiusure di bilancio e consolidamento;
- Commesse;
- Ciclo di tesoreria.

Unitamente a ciò viene valutata la complessità dell'area di bilancio con riferimento al contenuto dell'area, agli aspetti organizzativi, al sistema informativo e al rischio inerente.

In particolare la valutazione del rischio inerente l'area di bilancio, è eseguita in considerazione dei seguenti fattori:

- È suscettibile di errori o è stata di recente soggetta a rettifiche;
- È frutto dell'applicazione di principi contabili complessi o modificati di recente;
- È caratterizzata da operazioni complesse tali da richiedere l'intervento di un esperto per la valutazione;
- Include valutazioni che sono frutto di stime caratterizzate da un elevato grado di soggettività;
- Attiene a beni aziendali suscettibili di furto, smarrimento, appropriazioni indebite;
- Fa riferimento ad operazioni complesse o anomale poste in essere in prossimità della fine dell'esercizio;
- Riepiloga operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tra le attività di controllo ordinariamente svolte dal personale a vari livelli organizzativi, si segnalano le seguenti:

- Analisi svolte dall'alta direzione: le performance realizzate sono confrontate con i budget, con le proiezioni, con i risultati dei periodi precedenti e con i risultati dei concorrenti. Nella misura in cui tali attività sono utilizzate per verificare risultati inattesi evidenziati dal sistema contabile, contribuiscono al controllo dell'informativa economico-finanziaria;

- Controlli sulle transazioni: sono eseguiti per verificare la completezza, l'accuratezza e l'autorizzazione dell'inserimento nel sistema contabile delle transazioni che sono gestite nei processi aziendali e dei relativi dati anagrafici negli archivi di riferimento;
- Controlli sui sistemi informativi: l'ampio affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, rende necessario che gli stessi siano tenuti sotto controllo. I controlli sui sistemi informativi riguardano lo sviluppo e la manutenzione del software applicativo, su cui è in atto un processo di implementazione dell'ERP utilizzato in Italia nelle principali società estere, la protezione degli accessi, le attività degli operatori, le procedure di back-up, i piani di sicurezza, ecc.; la Società ha provveduto all'introduzione ed all'implementazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali (Dps) secondo quanto prescritto dagli art. 33-34-35-36 e regola 19 e 26 dell'Allegato B, Disciplinare Tecnico in materia di minime misure di sicurezza, del D.Lgs. 196/2003.
- Controlli fisici: attrezzature, scorte, titoli, liquidità e altre attività sono protette fisicamente e periodicamente inventariati e confrontati con le risultanze contabili;
- Separazione dei compiti: al fine di ridurre il rischio di errori ed irregolarità, i compiti vengono ripartiti tra più persone. Ad esempio l'autorizzazione delle operazioni, la loro contabilizzazione e la gestione dei beni corrispondenti devono essere svolte da persone diverse;
- Politiche e procedure: le Attività di controllo si basano normalmente su politiche e procedure formalizzate e divulgate in azienda.

Il modello prevede la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico: la comunicazione delle procedure ai soggetti interessati, gli scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di *corporate governance*, il *reporting* sullo stato avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo ed il *reporting* sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio.

Infine, il modello, prevede l'esecuzione di attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette mediante l'effettuazione in via continuativa durante l'esercizio di test specificatamente individuati.

A conclusione del processo sopra descritto, l'esito delle attività di controllo svolte, viene trimestralmente riportato al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi all'Amministratore Delegato, in particolare, all' Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno.

b. Ruoli e funzioni

Il corretto funzionamento del sistema richiede l'individuazione di ruoli specifici a cui sono attribuite le diverse fasi. Nello specifico la fase di progettazione è di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e condivisa dagli Amministratori Delegati. Le successive fasi di implementazione e monitoraggio sono affidate alla funzione Amministrazione Finanza e Controllo della Capogruppo ed ai vari responsabili delle società, Caposettori delle divisioni operative. Infine l'attività di aggiornamento del sistema nel tempo, qualora necessario, verrà gestita dal Dirigente preposto.

7.2 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Alla luce di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato Gianluigi Trevisani il soggetto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; pertanto secondo quanto previsto dal Codice:

- Cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- Dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- Si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- Propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al controllo interno.

7.3 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Preposto è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, nella riunione del 13 maggio 2010, ha nominato, rinnovando l'incarico attribuito dal precedente Consiglio, quale preposto al controllo interno la società esterna Baker Tilly Consulaudit S.p.A. - Partner Dott. Francesco Lo Cascio.

Il Preposto al controllo interno:

- Ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;

- Ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno nonché al Collegio Sindacale nell'ambito della partecipazione del Presidente del Collegio o di altro Sindaco da questi designato alle riunioni del Comitato;
- Ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.
- Ha incontrato periodicamente il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel corso dell'esercizio il Preposto, oltre alle attività sopra indicate, ha svolto un'attività di continuo monitoraggio delle procedure interne verificandone l'adeguatezza e l'operatività e concentrandosi, in particolare, sulle principali società del Gruppo e su alcune aree specifiche quali la finanza - tesoreria, l'information technology, la procedura per l'acquisizione di contratti.

Il Preposto al controllo interno, in quanto società esterna, non è responsabile di alcuna area operativa, non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e svolge il proprio incarico in totale indipendenza.

7.4 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs 231/2001

Con riferimento alle ulteriori azioni poste in essere per il rafforzamento del sistema di governance, si ricorda che i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, hanno adottato un "Codice etico aziendale" che stabilisce principi generali e che regola, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori.

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, ed i valori di riferimento, a cui TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A. e tutte le società del Gruppo TREVI devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture di ogni società del Gruppo devono rispettare ed applicare nei rapporti esterni con tutti i terzi commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all'interno della struttura societaria.

Ai sensi dell'art. 9 del Codice Etico è stato nominato un Garante, composto da 3 membri di cui la maggioranza indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, pur esprimendosi positivamente per l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (la valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività), ha autorizzato nel corso dell'esercizio 2010, un intervento di manutenzione straordinaria del proprio modello di organizzazione, gestione, controllo per renderlo conforme alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01, che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato secondo le linee guida di Confindustria che suggeriscono di utilizzare i processi di *risk assessment* e *risk management* e prevedono le seguenti fasi per la definizione del modello:

- identificazione dei rischi e dei protocolli;
- adozione di alcuni strumenti generali tra cui i principali sono un codice etico con riferimento ai reati *ex d.lgs. 231/2001* e un sistema disciplinare;
- individuazione dei criteri per la scelta dell'Organismo di Vigilanza, indicazione dei suoi requisiti, compiti e poteri e degli obblighi di informazione.

L'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo *ex d.lgs. n. 231/2001*, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità della Società con riferimento alla commissione delle tipologie di reato incluse nel Decreto, è un atto di responsabilità sociale da parte della società dal quale scaturiscono benefici per tutti gli stakeholders: manager, dipendenti, creditori e tutti gli altri soggetti i cui interessi sono legati alle sorti dell'impresa.

L'introduzione di un sistema di controllo dell'agire imprenditoriale, unitamente alla fissazione e divulgazione di principi etici, migliorando i già elevati standard di comportamento adottati dalla società, assolvono una funzione normativa in quanto regolano comportamenti e decisioni di coloro che quotidianamente sono chiamati ad operare in favore della Società in conformità ai suddetti principi etici e *standard* di comportamento.

Il Modello, pertanto, rappresenta un insieme coerente di principi, procedure e disposizioni che: i) incidono sul funzionamento interno della Società e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno e ii) regolano la diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili, finalizzato a prevenire la commissione, o la tentata commissione, dei reati richiamati dal *d.lgs. n. 231/2001*.

Il Modello comprende i seguenti elementi costitutivi:

- processo di individuazione delle attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal *d.lgs. n. 231/2001*;
- previsione di *protocolli (o standard)* di controllo in relazione alle attività sensibili individuate;
- processo di individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;

- organismo di vigilanza;
- flussi informativi da e verso l'organismo di vigilanza e specifici obblighi di informazione nei confronti dell'organismo di vigilanza;
- sistema disciplinare atto a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel Modello;
- piano di formazione e comunicazione al personale dipendente e ad altri soggetti che interagiscono con la Società;
- criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello;
- Codice Etico.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011 ha preliminarmente aggiornato il proprio codice etico e poi approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo della società conforme al D. Lgs. 231/01 e nominato l'Organismo di vigilanza, per la durata di anni uno, nella persona di Baker Tilly Consulaudit S.p.A., partner Dott. Francesco Lo Cascio.

7.5 SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2008 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. relativamente agli esercizi dal 2008 al 2016:

1. La revisione contabile dei bilanci d'esercizio e di quelli consolidati per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2016, della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 58/1998;
2. L'attività di verifica prevista dall'art. 155, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998;
3. La revisione contabile limitata della relazione semestrale (individuale e consolidata) per ciascuno dei nove periodi infrannuali con chiusura dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2016 della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.;
4. Le attività di verifica connesse con la firma delle dichiarazioni fiscali (modello Unico e modello 770 semplificato) degli esercizi 2008-2015.

7.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli ai sensi di legge e di regolamento.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere:

- Una esperienza pluriennale in ambito amministrativo e contabile;
- I requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007 ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. Daniele Forti che ricopre la carica di Direttore Generale Amministrazione, Finanza e Controllo di Gruppo.

8. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito alle operazioni con parti correlate, in particolare alle operazioni in conflitto di interessi con gli Amministratori Delegati espressione della Famiglia Trevisani, Azionista di riferimento della società, la società da sempre si è attenuta alla migliore prassi, deliberando il Consiglio, con l'inibizione alla partecipazione alla votazione e con l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione dei Consiglieri in conflitto di interessi e, a fronte di specifiche operazioni di rilevante interesse, il Consiglio dà incarico ad un Amministratore indipendente di operare, relativamente a quello specifico affare, per suo conto potendo altresì nominare periti e tecnici per la valutazione dell'opportunità dell'operazione e la definizione di un equo valore.

La società nel corso dell'esercizio, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, ha adottato la procedura operazioni parti correlate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 nominando un Comitato Parti Correlate, del cui funzionamento è stato fornito dettaglio in altro punto della presente relazione.

Le procedure parti correlate sono disponibili sul sito internet della società www.trevifin.com.

9. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due supplenti nominati dall'Assemblea dei soci secondo le modalità di seguito indicate ed è preposto alla definizione degli emolumenti spettanti al Presidente e ai sindaci effettivi.

Essi restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle altre disposizioni normative applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai Soci che, al momento di presentazione della lista, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati.

In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai Soci dovranno essere depositate presso la sede della Società, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Ogni socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

La titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i socio/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti e (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso nonché (iii) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa oppure anche in data successiva, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti saranno tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
- il restante membro effettivo e il restante membro supplente saranno tratti dalla lista di minoranza che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la «Lista di minoranza»).

In caso di parità tra le Liste di minoranza, saranno eletti i candidati della lista presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché nel caso in cui vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

10.SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010, in cui è stata presentata una lista dall'Azionista di controllo, è stato nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2010 – 2011 – 2012, ovvero fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2012, composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti:

- Presidente: Dott. Leonardi Adolfo
- Sindaco Effettivo: Dott. Alessandri Giacinto
- Sindaco Effettivo: Dott. Poletti Giancarlo
- Sindaco Supplente: Dott. Daltri Giancarlo
- Sindaco Supplente: Dott.ssa Caporali Silvia

Il Collegio Sindacale è stato eletto con il voto favorevole del 99,90% del capitale votante.

Presso la sede sociale sono stati depositati i curricula vitae che ne dettagliano le caratteristiche personali e professionali, la dichiarazione con la quale gli stessi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti professionali e di onorabilità stabiliti dalle normative applicabili, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente previsti.

L'Assemblea ha deliberato di attribuire un compenso annuo al Presidente del Collegio Sindacale pari a Euro 30.000,00 e un compenso annuo per i Sindaci Effettivi pari a Euro 20.000,00.

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2010, si è riunito tredici volte per una durata media delle riunioni di 2 ore; alle sette adunanze del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha così partecipato:

- Presidente: Dott. Adolfo Leonardi 100%;
- Sindaco Effettivo: Dott. Giacinto Alessandri 100%;
- Sindaco Effettivo: Dott. Giancarlo Poletti 86%.

Nell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, ha tra gli altri valutato sussistere la qualifica di amministratore indipendente in capo ai Consiglieri che si sono dichiarati tali, redatto la scheda riepilogativa dell'attività di controllo prevista dalla comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 Aprile 2001, come successivamente emendata, in particolare la comunicazione CONSOB n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006 e dato il proprio parere favorevole alla procedura parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Unitamente alla società, il Collegio Sindacale nell'esercizio ha ricevuto una comunicazione da un Azionista, e dopo avere verificato l'inesistenza di fatti ascrivibili alla società, si è assicurato che la società rispondesse tempestivamente all'Azionista.

Per l'esercizio 2011, sono state programmate alla data odierna quattro adunanze, di cui tre già effettuate.

I Sindaci effettivi e supplenti non ricoprono altri incarichi di Amministratore o Sindaco in società quotate nei mercati regolamentati.

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando, tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato di Controllo Interno e, con esso, ha mantenuto un costante scambio di informazioni sia mediante la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni di detto Comitato sia mediante riunioni congiunte quando i temi trattati e le funzioni aziendali intervistate erano stati di comune interesse nell'ottica delle rispettive competenze (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*). Lo stesso ha fatto col Preposto al Controllo Interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

11.RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società per favorire un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti, ed in particolare con gli investitori istituzionali, ha provveduto alla nomina di un responsabile della comunicazione finanziaria (Investor Relator) e a rendere disponibile l'informativa societaria (bilanci, relazioni, comunicati stampa) presso il proprio sito internet www.trevifin.com, sia in lingua italiana sia in lingua inglese. Nel corso dell'esercizio 2010 il sito internet della società è stato ulteriormente

aggiornato e contiene oltre ad una più completa informativa anche la possibilità di accedere direttamente al sito internet delle principali società controllate.

I riferimenti del responsabile della comunicazione finanziaria sono:

- Dottor. Stefano Campana
- Tel. 0547 - 319411
- Fax: 0547 - 319313
- E mail: scampana@trevifin.com investorrelations@trevifin.com

La Società promuove incontri periodici con gli investitori istituzionali e organizza, in collaborazione con AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari), presso Borsa Italiana e con cadenza semestrale, la presentazione alla Comunità Finanziaria dei propri risultati annuali e semestrali, unitamente alle strategie dei principali settori di attività. La società nel corso dell'esercizio ha favorito l'incontro con la comunità finanziaria mediante l'organizzazione di visite guidate ai propri stabilimenti produttivi, incontri con singoli azionisti ed investitori sia presso le sedi aziendali sia mediante visite periodiche alle principali piazze finanziarie (Milano, Londra, Edimburgo, New York, Boston, Parigi, Zurigo, Ginevra, Amsterdam); nel corso dell'esercizio sono stati incontrati circa 300 investitori.

Per favorire il dialogo con gli Azionisti, la società nell'esercizio 2010 ha tenuto per la prima volta una conference call in lingua inglese, mettendo a disposizione sul proprio sito internet una presentazione dedicata; essa si è tenuta dopo l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale 2010 ed il Resoconto intermedio di gestione del terzo trimestre 2010; la registrazione audio della stessa è disponibile sul sito internet della società. Tali conference call hanno visto un'alta partecipazione; per l'esercizio 2011 sono programmate nel calendari degli eventi societari quattro conference call a seguire i Consigli di Amministrazione che approveranno il bilancio annuale e i bilanci infrannuali.

La società è coperta da Equity Research effettuate costantemente da banche italiane ed internazionali; i dettagli ed i riferimenti di banche ed analisti, indicazioni di giudizio e target price sono dettagliati nell'apposita pagina del sito internet del Gruppo: www.trevifin.com nella parte relativa all'Investor Relation.

La Società nella propria comunicazione intende seguire i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato" predisposta dal Forum ref. e Borsa Italiana.

Il calendario degli eventi societari è stato inviato tramite il sistema NIS a Borsa Italiana ed è disponibile sul sito internet della Società.

Il mercato azionario italiano successivamente all'anno 2009 in cui ha evidenziato performance convincenti ed in ripresa, a causa del susseguirsi di notizie macroeconomiche poco rassicuranti, ha manifestato, nel 2010, un cambio di tendenza.

L'indice Ftse Mib ha infatti segnalato una performance decrescente chiudendo l'anno al 31 Dicembre 2010 con una contrazione, rispetto ai valori del 1 Gennaio 2010, pari al 14,32% negativa.

Il titolo Trevi, nella prima parte dell'anno 2010, ha continuato con la propria tendenza rialzista raggiungendo un massimo pari a € 13,39 per azione grazie al successo del proprio modello di business ed ai risultati economici. Nella seconda parte dell'anno, in seguito all'incertezza macroeconomica, il prezzo delle azioni ha subito una contrazione raggiungendo un minimo pari a € 8,45 per azione. Il prezzo delle azioni del titolo ha concluso l'anno a quota €11,18 per azione con una performance da inizio anno pari al 2,27 negativa.



12.ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti i Soci.

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto.

Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:

- l’approvazione del bilancio;
- la nomina e la revoca degli amministratori;
- la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e dei soggetti incaricati di effettuare la revisione legale dei conti;
- la determinazione del compenso degli amministratori, dei sindaci e dei soggetti incaricati di effettuare la revisione legale dei conti;
- la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

L’assemblea può inoltre:

- approvare l’eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- autorizzare gli atti di amministrazione di cui all’art. 23, comma 2 del presente statuto.

Sono di competenza dell’assemblea straordinaria:

- le modifiche dello statuto, salvo quanto disposto dall’art. 23 comma 3) dello Statuto;
- la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri ai liquidatori;
- le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

L’assemblea è convocata a cura dell’organo amministrativo almeno una volta all’anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale oppure entro centottanta giorni qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all’oggetto della società.

Previa comunicazione al Presidente dell’organo amministrativo, essa può essere convocata da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Gli amministratori devono convocare senza ritardo l’Assemblea quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale, nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare e sia stata predisposta dai soci richiedenti ai sensi di legge la relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare.

L’assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia.

L’Assemblea è convocata mediante avviso contenente l’indicazione del giorno, dell’ora, del luogo dell’adunanza, l’elenco e delle materie da trattare e ogni ulteriore indicazione richiesta dalla legge, da pubblicarsi nei termini di legge sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge o di regolamento pro tempore vigenti.

Nell’avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione nel caso in cui, nell’adunanza precedente l’assemblea, non risulti legalmente costituita. Le assemblee in seconda o ulteriore successiva convocazione devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata

nella convocazione per l'assemblea di prima convocazione. L'avviso di convocazione può indicare al massimo 2 (due) date ulteriori per le assemblee successive alla seconda.

L'assemblea di ulteriore convocazione non può tenersi il medesimo giorno dell'assemblea di precedente convocazione.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è validamente costituita e delibera in prima, seconda e terza convocazione secondo le maggioranze rispettivamente previste dalle disposizioni di legge.

I soci intervenuti che rappresentano un terzo del capitale sociale rappresentato in assemblea hanno il diritto di ottenere il rinvio dell'assemblea a non oltre cinque giorni, qualora dichiarino di non essere sufficientemente informati sugli argomenti all'ordine del giorno.

Sono legittimati ad intervenire e a votare in Assemblea coloro cui spetta il diritto di voto, ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili, a favore dei quali sia pervenuta alla Società, nei termini previsti dalla normativa in vigore, la comunicazione dell'intermediario abilitato attestante la predetta legittimazione.

Le adunanze assembleari possono tenersi anche in videoconferenza, come disciplinato dall'art. 17 dello Statuto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili possono farsi rappresentare, in conformità all'art. 2372 del Codice Civile e alle disposizioni degli articoli 135-novies e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e relative norme di attuazione, in tema di deleghe di voto e sollecitazione di deleghe, mediante delega scritta o conferita in via elettronica. La notifica elettronica della delega, salve diverse eventuali disposizioni di legge o regolamentari in materia, può essere effettuata tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento ad essa anche in ordine al rispetto delle disposizioni relative alla rappresentanza per delega.

La Società, tenuto conto del limitato numero di azionisti presenti che ha sempre consentito un ordinato svolgimento dei lavori e l'intervento dei presenti sugli argomenti in discussione, non ha adottato un regolamento di Assemblea.

Si segnala che in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2010 è stata data agli azionisti adeguata informativa sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate; agli azionisti presenti è stata offerta la possibilità di effettuare una visita guidata allo stabilimento produttivo di Cesena; l'iniziativa è stata presa al fine di creare una piena comprensione della realtà aziendale e un'occasione privilegiata di incontro e scambio fra la società e i propri azionisti.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, mette a disposizione degli azionisti medesimi, attraverso l'invio a Borsa Italiana S.p.A. e la pubblicazione sul proprio sito aziendale, con le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

13. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

14. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Come dettagliato in altre sezioni della presente Relazione, si da atto che il Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011 ha provveduto ad approvare:

- l'aggiornamento del Codice Etico della Società;
- l'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione, Controllo (ex D. Lgs. 231/01) e alla nomina dell'organismo di vigilanza;
- l'adeguamento dello Statuto Sociale a intervenute disposizioni normative, in particolare la Direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate (Shareholders' Rights Directive) (Decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 27) e la Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati (Decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39).

Cesena, 24 marzo 2011

p. Il Consiglio di Amministrazione

(Il Presidente Davide Trevisani)

TABELLE DI SINTESI

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	64.000.000	100%	ordinario	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	N. azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili indirette	Non quotato	6.194.690	ordinarie	6.194.690

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI NEL 2010

<i>Consiglio di amministrazione in carica</i>									Comitato Controllo Interno		Comitato per la Remunerazione	
<i>Carica</i>	<i>Componenti</i>	<i>In carica dal al</i>	<i>Esecutivi</i>	<i>Non esecutivi</i>	<i>Indipendenti Codice di Autodisciplina</i>	<i>Indipendenti T.U.F.</i>	<i>% ***</i>	<i>Numero di altri incarichi *</i>	<i>**</i>	<i>***</i>	<i>**</i>	<i>***</i>
<i>Presidente e Amm.re Delegato</i>	Trevisani Davide	<i>Consiglio nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi 2010 2011 2012.</i>	x				100%	-				
<i>Vice Presidente e Amm.re Delegato</i>	Trevisani Gianluigi		x				86%	-				
<i>Amm.re Delegato</i>	Trevisani Cesare		x				100%	-				
<i>Amm.re Delegato</i>	Trevisani Stefano		x				100%	-				
<i>Amministratore</i>	Bocchini Enrico	<i>Il Consiglio di Amministrazione pertanto scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012</i>		x	x	x	100%	-	x	100%	x	100%
<i>Amministratore</i>	Moscato Guglielmo			x	x	x	43%	2				
<i>Amministratore</i>	Mosconi Franco			x	x	x	86%	-	x	57%	x	100%
<i>Amministratore</i>	Pinza Riccardo			x	x	x	100%	-	x	100%	x	100%
<i>Amministratore</i>	Teodorani Fabbri Pio			x	x	x	71%	1				
<i>Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento</i>					<i>CdA:7</i>	<i>Comitato Controllo Interno: 7</i>			<i>Comitato Remunerazione: 2</i>			

NOTE

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso dell'esercizio 2010. Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun amministratore o membro dei Comitati ha partecipato dal momento della sua nomina.

TABELLA 3: CARICHE DI AMMINISTRATORE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI:

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
<i>Trevisani Davide</i>	---
<i>Trevisani Gianluigi</i>	---
<i>Trevisani Cesare</i>	---
<i>Trevisani Stefano</i>	---
<i>Bocchini Enrico</i>	---
<i>Moscato Guglielmo</i>	<p>Consigliere non esecutivo di Gas Plus S.p.A. di cui è membro del Comitato Strategico E&P.</p> <p>Membro dell'Advisory Committee della CANOEL International Energy, con sede a Calgary - quotata alla Borsa Canadese</p>
<i>Mosconi Franco</i>	---
<i>Pinza Riccardo</i>	Sindaco Effettivo di IMA S.p.A.
<i>Teodorani Fabbri Pio</i>	<p>Consigliere indipendente di Allianz S.p.A..</p> <p>TRA GLI INCARICHI RICOPERTI IN SOCIETÀ NON QUOTATE È COMPONENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DI ASSONIME</p>

Tabella 4: Struttura del Collegio Sindacale nel 2010

<i>Carica</i>	<i>Componenti</i>	<i>In carica dal al</i>	<i>Lista</i>	<i>Indipendenza da Codice</i>	<i>Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio *</i>	<i>Numero altri incarichi **</i>
Presidente	<i>Leonardi Adolfo</i>	<i>Collegio nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi 2010 2011 2012; scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012</i>	<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>29</i>
Sindaco effettivo	<i>Alessandri Giacinto</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>6</i>
Sindaco effettivo	<i>Poletti Giancarlo</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>14</i>
Sindaco supplente	<i>Daltri Giancarlo</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>-</i>	<i>7</i>
Sindaco supplente	<i>Caporali Silvia</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>-</i>	<i>3</i>
Numero riunioni svolte nell'esercizio 2010: 13						
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno il 2,5 % del capitale sociale						

NOTE

* Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun Sindaco ha partecipato dal momento della sua nomina e sino alla scadenza della sua carica.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1, del TUF in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.